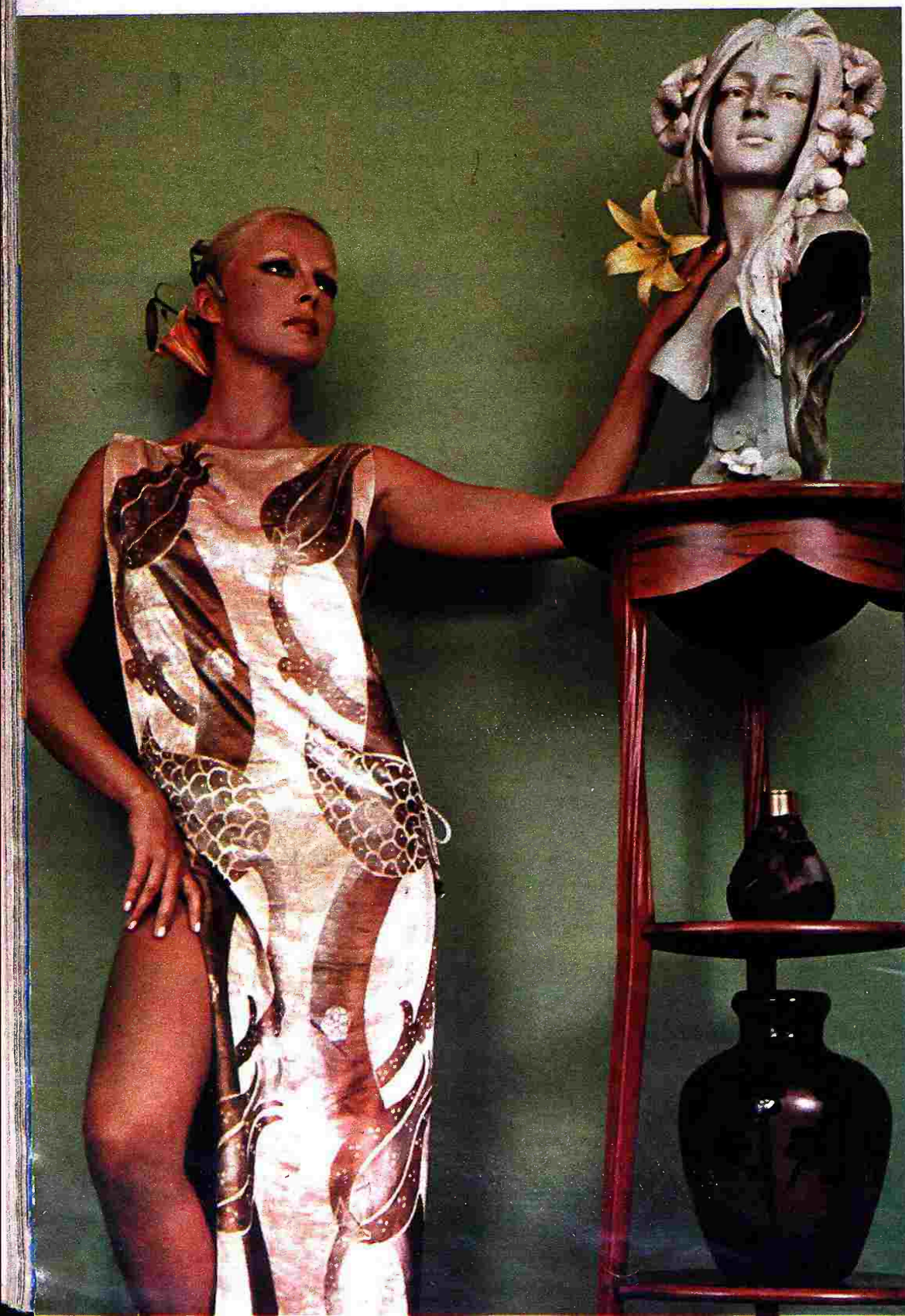
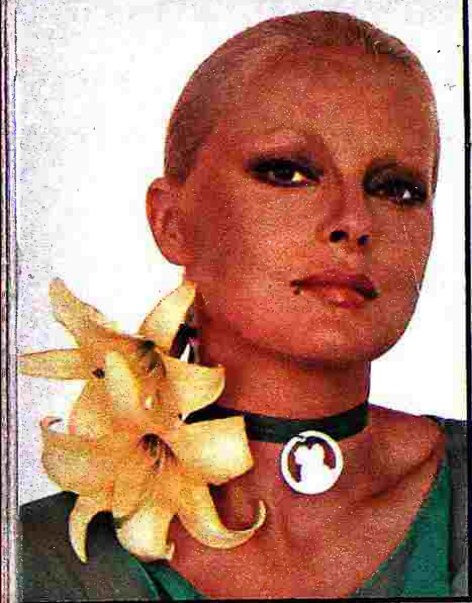


Virna Lisi spiega perché non è una "femminista"

GLI UOMINI PIU' IMPORTANTI DELLA MIA VITA



“L'uomo è nato per comandare e la donna per obbedire”, ci ha detto la Lisi che, in questa spregiudicata intervista, passa in rassegna gli uomini che hanno avuto un'influenza determinante nella formazione della sua personalità. “Mio padre era geloso di me fino all'exasperazione... Mio fratello era la mia guardia del corpo in America... Jack Lemmon mi ha insegnato la modestia... Con Pietro Germi ho imparato a recitare... Mio figlio è tutto per me...”

*Intervista di
Marco NESE*

Foto di Angelo FRONTONI

*Porto Rotondo (Sassari),
luglio*

Non sono una divoratrice di uomini. Non lo sono mai stata. La mia vita sentimentale scorre limpida, senza i fremiti irrequieti che tormentano altre dive»: sono parole di Virna Lisi, l'attrice più raffinata del nostro cinema, che dall'inizio dell'estate si è rifugiata sulla Costa Smeralda, dove possiede una villa, tra gli ulivi e i dorsi levigati delle pietre.

Indossa uno «chemisier» che accentua il suo fascino di donna sofisticata. Gli occhi verde-mare, il viso perfetto, da dea greca.

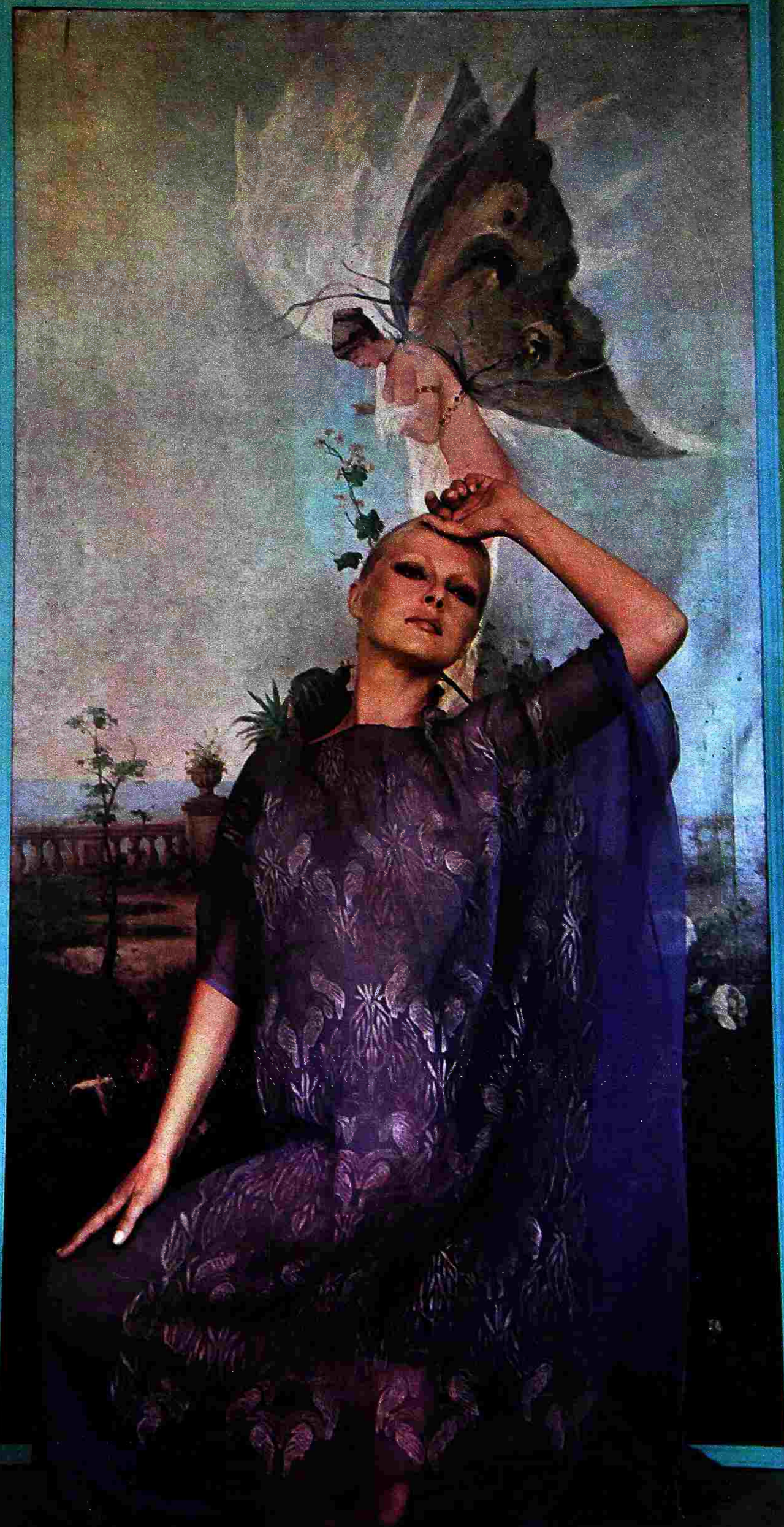
«D'accordo, Virna», osserviamo, «lei non colleziona avventure sentimentali. Tuttavia, nella sua vita ci sono uomini che contano, che le sono particolarmente cari, che hanno avuto un'influenza determinante sul suo carattere. È di loro che vorremmo parlare... Suo padre, ad esempio».

• Mio padre ha avuto un ruolo fondamentale nella mia formazione. Ricordo che era stato fatto prigioniero durante la guerra e deportato in Albania. La nostra famiglia era distrutta. Io avevo 6 anni, abitavamo ad Ancona. Mia madre non aveva un tozzo di pane per sfamarmi. Una notte, mi portò con lei a rubare le patate in campagna. Mio padre riuscì a fuggire dai campi di concentramento e tornò fra noi: provai una gioia enorme. Mi sentii più sicura, protetta.

“Non potevo uscire da sola”

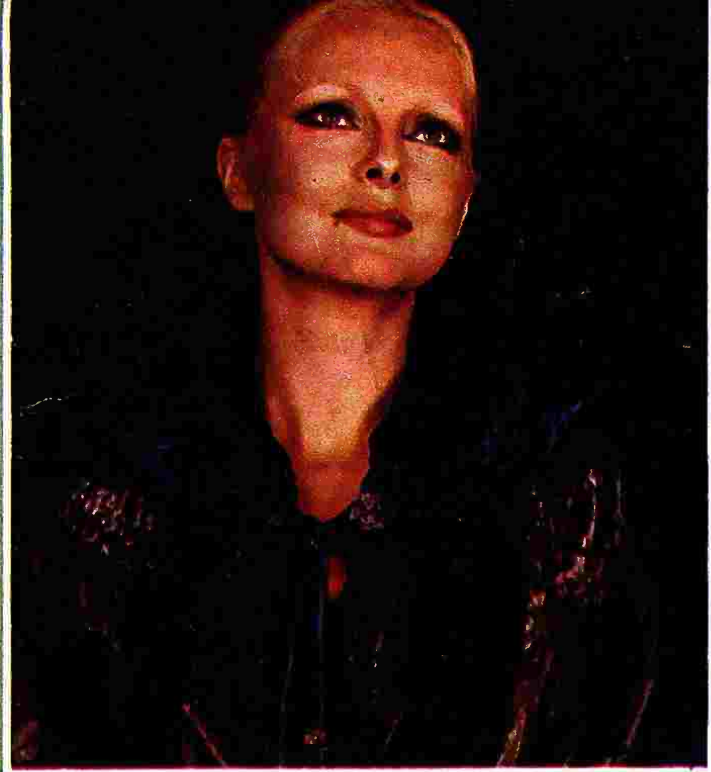
«Alla fine della guerra, ci portò a Roma. Lui era commerciante e in qualche modo riprese a lavorare, a portare un pezzo di pane a casa. Era un uomo gelosissimo dei figli e di me in particolare. Non voleva assolutamente che uscissi da sola. Sempre in compagnia della mamma. Quando cominciai ad andare a scuola era lui stesso che mi ac-

(segue a pagina 56)

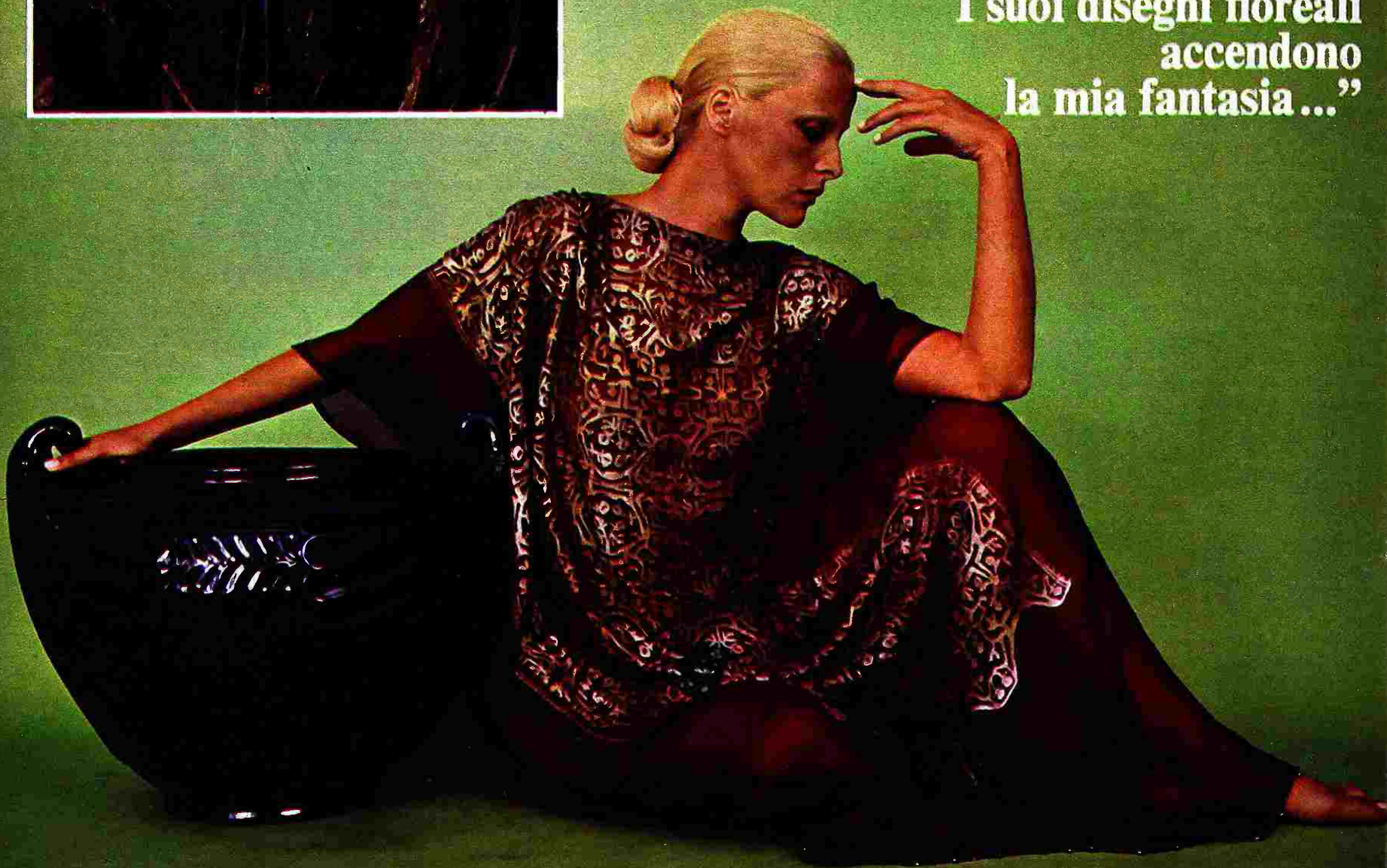


“Non lavorerò mai nuda”

A sinistra, Virna Lisi (35 anni), con un abito di chiffon azzurro completamente ricamato in oro. Si tratta, come gli altri capi indossati dall'attrice in questo servizio fotografico, di un autentico abito liberty (collezione Tiralli di Roma). Il quadro sul fondo è firmato Levens, e datato 1893. Virna Lisi tiene alla sua eleganza anche nei film. « Non accetterò mai una parte "scolacciata" », dice, « perché non voglio che a scuola qualcuno dica a mio figlio: ho visto tua mamma nuda ». Nella pagina accanto, Virna Lisi con un altro originale abito liberty.



“Il liberty è lo stile che preferisco: è romantico, dolce, malinconico, appassionato e un po' teatrale come il mio temperamento. I suoi disegni floreali accendono la mia fantasia...”



Perfetta come un disegno Virna Lisi in un atteggiamento pensoso, quasi ieratico, posa accanto a un grande, rarissimo vaso blu in porcellana, di stile Liberty. L'abito è viola, con ricami in oro. L'attrice, parlando degli uomini importanti della sua vita, ha detto chiaramente di essere stata, e di essere ancora oggi, circondata da uomini gelosi. « Non è per questo, però, che amo gli abiti castigati e, comunque, non troppo audaci. È una mia precisa e inderogabile scelta di carattere morale ». Alla domanda se non desidera un altro figlio, Virna ha risposto: « Certo, e smetterei subito di lavorare. Ma i medici me lo sconsigliano ». In alto, un suggestivo primo piano dell'attrice. (Per tutte le foto di questo servizio: trucco di Gill di Max Factor; pettinature di Castore e Polluce, Roma).

(segue da pagina 54)

compagnava davanti al portone dell'istituto la mattina e che mi aspettava all'uscita ».

« E come riuscì a fargli accettare l'idea di vedere sua figlia sugli schermi cinematografici? ».

« Ecco, lui era amico di un giovane che in quel periodo aveva un notevole successo come attore e come cantante: Giacomo Rondinella. Un giorno andò a trovarlo e portò anche me.

Avevo 13 anni, ma ne dimostravo qualcuno in più. Giacomo Rondinella doveva interpretare un film ed era alla ricerca di una partner. Appena mi vide, disse che io ero l'ideale. Mio padre però gli ordinò di chiudere la bocca. Ma le insistenze di Rondinella finirono per convincerlo. Così la mattina dopo, invece di accompagnarmi a scuola, prese ad accompagnarmi sul set. La sera mi riportava a casa ».

« Non le consentiva di fare vita mondana? ».

« Assolutamente no. In poco tempo acquisii un senso di responsabilità assai superiore al normale per la giovane età. Pensavo che i miei guadagni dovevano servire a dare finalmente un po' di agiatezza alla mia famiglia ».

« E il primo amore a che età è arrivato? ».

« Il mio primo amore è anche l'unico: mio marito. È l'assoluta verità ».

« Vuole dire che prima di suo marito non ha avuto un amico del cuore, un ragazzo, un flirt? ».

“Nessun flirt a scuola”

« Sì, sì. Ma le assicuro che papà ha continuato a essere il mio angelo custode fino a quando mi sono fidanzata con mio marito. Non mi abbandonava un

minuto, non mi consentiva di uscire con nessuno. Adesso sembra incredibile, ma a quei tempi era normale. Il flirt nasce generalmente a scuola. L'amico del cuore si conosce fra i banchi. Quando si lavora è invece più difficile pensare a qualcosa di frivolo, di poco impegnativo ».

« E suo marito come lo ha conosciuto? ».

« Fu a Roma, nel 1959. Recitavo al teatro Valle. Una sera venne nel came-



Una donna-farfalla *L'abito Liberty di velluto celeste ricamato in argento, con grandi maniche di chiffon azzurro, trasforma Virna Lisi in una favolosa donna-farfalla. Questo animale, d'altra parte, è uno dei più frequentemente riprodotti nei dipinti e nei disegni di epoca Liberty (1890 circa-1920 circa). Il vaso con la composizione di dalie è firmato Gallé, uno dei nomi più prestigiosi dell'epoca, e anche i vasi più piccoli sono Liberty. A Virna Lisi abbiamo chiesto se il suo aspetto fatale coincida con la sua più vera natura. «No, per carità. Sono una tranquilla. Ho avuto un solo grande amore, che è stato il primo e, insieme, l'ultimo: si chiama Franco Pesci, è mio marito». «E il "flirt" con Nicola Pietrangeli?». «Che pazzia. Siamo grandi amici, con lui e la moglie, da almeno quindici anni».*

rino con alcuni amici per congratularsi. Dopo di allora comincio a mandarmi mazzi di fiori. Mi conquistò in modo molto romantico. Ci fidanzammo presto e ci sposammo in meno di un anno».

«Suo marito ebbe nulla da ridire sulla sua attività cinematografica?».

«Fu molto chiaro: "Se vuoi diventare mia moglie", disse, "devi smettere di fare l'attrice". E io accettai volentieri. La vita fa-

miliare mi piace. In fondo sono una borghese, con una esistenza abbastanza tranquilla. E poi sognavo di vedere presto 3 o 4 bambini correre per casa».

«Come mai decise di tornare a lavorare per il cinema?».

«È una storia triste che ancora mi angoscia. Ero incinta e aspettavo con trepidazione di diventare madre quando all'improvviso perdetti il bambino. Fu un momento drammatico per me.

Lo choc fu tanto violento che non riuscivo più a riprendermi. Allora mio marito mi spinse di nuovo sul set per farmi distrarre. Restando sempre in casa sarei finita al manicomio. Lavorai anche per la televisione».

«Come temperamento suo marito è diverso da lei?».

«Siamo l'opposto. Io riservata, con tendenza all'isolamento, lui espansivo, amante delle comitive di amici. Io sono nata sotto il

segno dello Scorpione, sono abbastanza forte di carattere. Non mi spaventa per esempio passare 15 giorni da sola. Lui è del segno dei Pesci e se resta da solo si trova veramente come un pesce fuor d'acqua. Comunque, i test di astrologia che ho letto sostengono che l'unione ideale per uno Scorpione è quella con un Pesci».

«Fra l'altro suo marito si chiama proprio Pesci... E gli altri uomini più im-

portanti della sua vita, chi sono?».

«Mio fratello Ubaldo. Quando partii per l'America (dovevo girare un film), mio marito mi mise alle calcagna Ubaldo, un pezzo d'uomo alto un metro e novanta, con il compito preciso di seguirmi dalla mattina alla sera e di cavarmi fuori da eventuali situazioni spiacevoli. Come mio padre, quindi, anche mio fratello è stato per me un an-

(segue a pagina 58)

“Nei miei vestiti non mancano quasi mai il rosso e il nero. Il rosso mi ricorda l'amore. Il nero la notte, il sogno e tutto ciò che dura in eterno...”



Una cappa tutta d'oro Virna Lisi posa accanto a una tipica lampada Liberty firmata Daume e posata su un tavolino disegnato da Gallé. L'abito è avvolgente, a cappa, con grandi disegni in oro su fondo nero. Come tutti i vestiti del nostro servizio, è stato eseguito nei primi decenni del '900 dalla sartoria Gallenga, di Parigi, e apparteneva a una nobildonna romana. L'attrice non ama in modo particolare parlare di moda, o di lavoro, ma si entusiasma raccontando di suo figlio Corrado, che ha oggi 10 anni. « Per averlo sono rimasta a letto nove mesi. Avevo già perso un bambino, ed era stato uno choc tremendo. Quindi, ho voluto Corrado con tutte le mie forze, disposta a fare qualunque sacrificio. La famiglia occupa il primo posto nella mia vita: ho avuto l'esempio dai miei genitori ».

(segue da pagina 57)

gelo custode ».

« Si direbbe che lei si sottoponga volentieri all'autorità e ai desideri dell'uomo ».

« Sì, non sono certamente una femminista. Qualcuno sarà scandalizzato, ma continuo a pensare che le decisioni spettano sempre all'uomo. E, in famiglia, al marito. L'uomo è nato, naturalmente, per comandare e la donna per obbedire: questo nel pieno rispetto

di uno per l'altro ».

« Tra i suoi colleghi, c'è qualcuno che è particolarmente importante per lei? ».

« Jack Lemmon. L'ho conosciuto in America ed è un amico adorabile. Molto diverso da come appare nei film. Taciturno, timido, riservato, un po' malinconico. Se si trova a pranzo con una comitiva numerosa e chiassosa è capace di dire più di dieci parole, ha un fascino enorme. Solo a guardarlo ci si rende conto che ha una ricchezza in-

teriore eccezionale. Magari la mattina ti dice buongiorno a mezza bocca con il sigaro stretto fra i denti, ma al contrario di quanto si potrebbe credere non è un duro ».

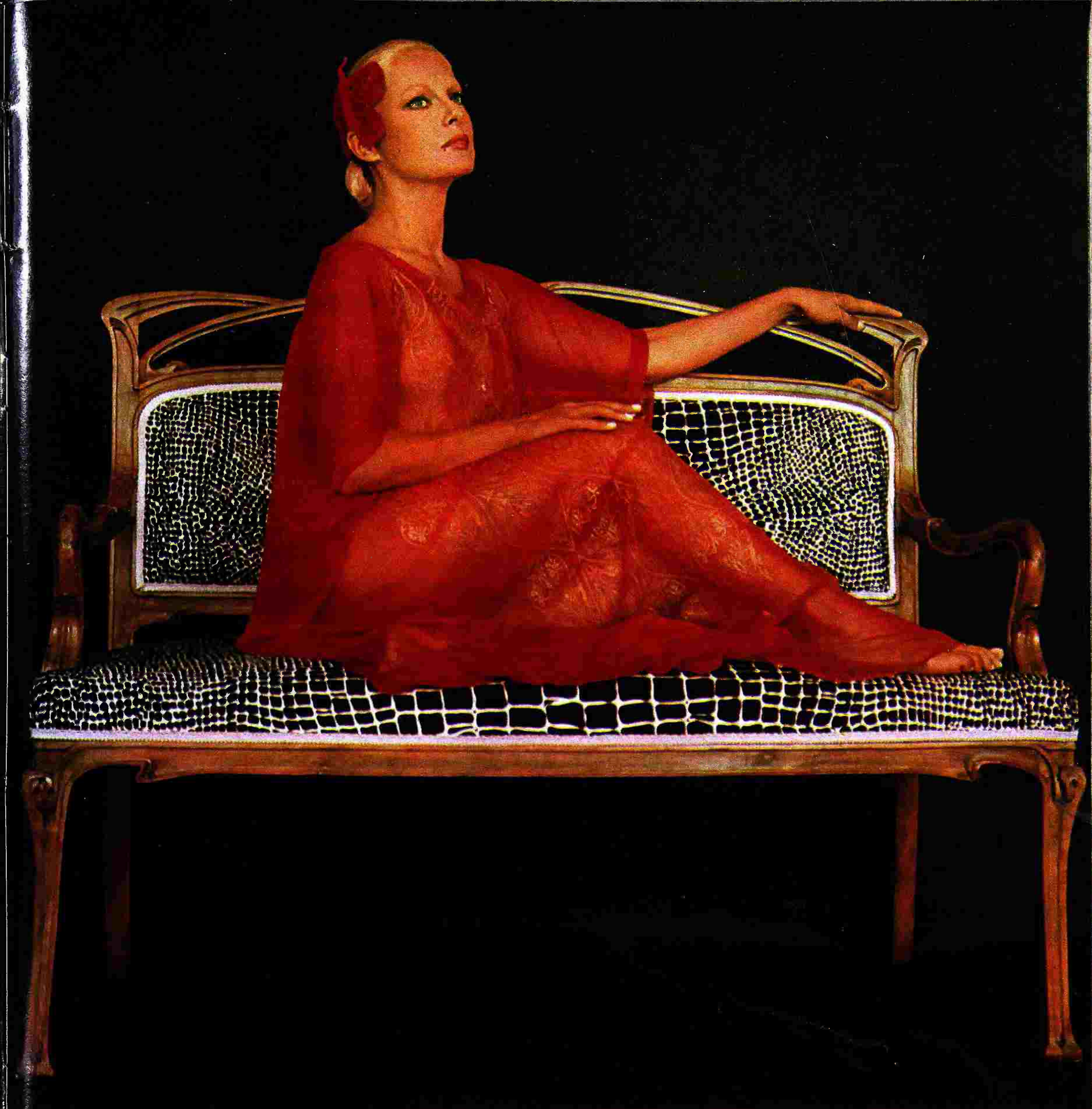
« Ritornerebbe a lavorare in America? ».

« Adesso non più. E per un motivo preciso: mio figlio è cresciuto. Allora era piccolo, lo portai con me. Ora ha 10 anni, va a scuola. Non posso cambiare di colpo la sua vita. E poi in

America stanno smantellando tutto. La gente non vuole più i film prodotti dagli americani, i colossal ».

« La sua carriera di attrice quindi è decisamente passata in secondo piano rispetto a quella di madre? ».

« Senza dubbio. Adesso mi limito a girare un film all'anno e solo se la sceneggiatura mi piace, mi diverte. Non accetterei mai ad esempio di girare un film nuda. Non sarebbe bel-



I gesti di una dea orientale

Ancora un'immagine di Virna Lisi in abito Liberty. Immedesimandosi nello spirito di questo stile, l'attrice ha assunto una posa dolcissima, che ricorda quella di certe divinità orientali. All'Oriente, infatti e ai suoi valori figurativi si sono ispirati moltissimi artisti dei primi decenni del '900. La Lisi ha iniziato la sua carriera per puro caso, quando il cantante-attore napoletano Giacomo Rondinella, molto amico del padre di Virna (il cui vero nome è Pieralisi), gli chiese di far recitare la giovanissima figlia. Oggi, Virna sceglie i film con molta cura, e non ne interpreta più di uno all'anno. In quanto all'esperienza americana, dice: « Il risultato più bello è senz'altro l'amicizia che mi lega a Jack Lemmon, un uomo modesto che mi ha insegnato molto ».

lo che a scuola qualcuno dicesse a mio figlio di aver visto sua madre nuda al cinema ».

« Suo figlio l'ha cambiata? ».

« Moltissimo. Mi ha insegnato a vedere la vita in un modo diverso. Mi ha aiutato a tornare bambina, a farmi vivere quel periodo infantile che io non ebbi la possibilità di godere. Partecipo ai suoi divertimenti, seguo i suoi interessi. Qui in Sardegna, all'aria

aperta, si diverte un mondo. Gioca alla guerra con gli amici. L'altro giorno ha chiuso nel bagno un ragazzino e lo ha tenuto chiuso per mezza giornata. Questo poverino non ce la faceva più e ha cominciato a picchiare sulla porta. Sono corsa ad aprire, ma Corrado era inflessibile. "Deve restare consegnato per una intera giornata", diceva. "perché ha disobbedito al generale". Corrado rappresenta per me un tesoro in-

stimabile. Per averlo sono rimasta nove mesi in casa, senza fare sforzi di alcun genere, in modo da non compromettere anche la seconda gravidanza ».

« Vorrebbe avere altri bambini? ».

« È il sogno più grande della mia vita. Per un altro figlio abbandonerei definitivamente il cinema, ma i medici mi sconsigliano ».

« Perdoni, Virna, ma si è parlato a lungo di un suo idillio con il tennista Nico-

la Pietrangeli. Alcuni amici di Nicola sostengono che alcune sue prestazioni sportive deludenti siano in parte da imputare al suo tormentato amore per lei... Che cosa c'è di vero, signora Lisi? ».

« Tutte chiacchiere. Nicola è un caro amico. La mia famiglia e la sua sono legate da oltre 15 anni. I suoi figli giocano con mio figlio, lui e mio marito sono inseparabili. Ci frequentiamo da sempre e non capisco

come possano essere nati questi pettegolezzi. Anzi, io e mio marito stiamo progettando un viaggio in Grecia e molto probabilmente sarà con noi anche la famiglia Pietrangeli ».

Virna si distende sul lungo divano e posa lo sguardo compiaciuto su una fotografia di suo figlio. C'è una dedica: « A papà e mamma. Corrado, detto Rompicatole ».

Marco Nese